

Jova, altre due date a Milano

Al Forum di Assago, alle già previste dieci serate, si aggiungono il 27 e il 28 febbraio. Il calendario è definitivo e non potranno essere aggiunte date



Marchesi, domani i funerali

Si terranno domani alle 11 nella chiesa di santa Maria del Suffragio a Milano i funerali di Gualtiero Marchesi. Oggi la camera ardente al Teatro Dal Verme



Al via Umbria Jazz Winter

Parte stasera a Orvieto l'edizione numero 25: al Teatro Mancinelli saranno protagonisti il duo Gino Paoli-Danilo Rea e Jazzmeia Horn



CINEMA Il documentario di Sandro Baldoni sul post terremoto dell'ottobre 2016 Da Campi di Norcia a Ussita, da Visso a Castelluccio: storie di macerie ma anche di rinascita

“La botta grossa” è più forte addirittura di “Star Wars”

» FEDERICO PONTIGGIA

“Mi ha un po' svuotato”. “Come un mostro”. “Siamo sempre ammalati”. “Manca tutto”. “Ci ha scioccato”. “A me mi è rimasta tanta paura”. Non è Amatrice, è l'altro terremoto, quello meno noto, quello meno narrato, quello più trascurato. Il terremoto del 30 ottobre 2016, 6,5 gradi di magnitudo, il più forte in Italia dal 1980, dall'Irpinia. Un sisma che non ha mietuto vittime, ma falciato case, paesi e quotidiano, sfollando 40mila abitanti: là dove è accaduto, tra Lazio, Umbria e Marche, lo chiamano *La botta grossa*.

SANDRO BALDONI ne ha fatto il titolo di un bel documentario, che porta sullo schermo storie da dentro il terremoto, una sorta di road-movie che senza tacere macerie, rovine e crolli prova a ricostruire, riallacciare, riprendere. Oltre l'emergenza e l'urgenza, che sono innanzitutto categorie mediatiche, il regista torna sui Monti Sibillini, là dove è nato e cresciuto, osserva la sua casa distrutta e fa di stato d'animo sceneggiatura, di paure, traumi, abbandoni e speranze il movimento stesso della macchina da presa. Senza eludere la realtà, senza elidere lo stru-

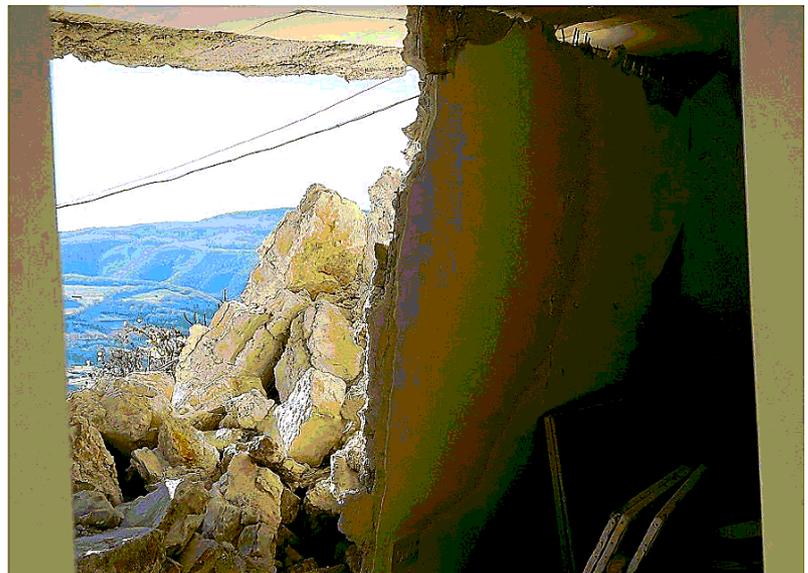
mento cinema: “È un documentario fuori moda: ho voluto far parlare le persone in macchina, oppure filmarle mentre fanno qualcosa ma ogni tanto rivolgono parole e sguardi allo spettatore, facendolo partecipare. Piuttosto che scegliere la strada del ‘finto vero’ in cui la macchina da presa sembra nascosta, ma è lì, tutti lo sanno e tutti cercano di comportarsi come se non ci fosse”.

Più di 300 scosse al giorno per cinque mesi, se dormi,

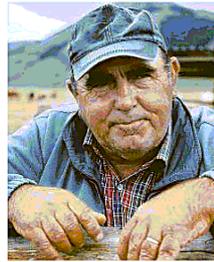


Con proiezioni dallo scorso 20 novembre, la pellicola in alcuni multiplex del Centro Italia si è imposta persino sugli Jedi

dormi con le scarpe, mangi in piedi, ti siedi sul bordo delle sedie, poi ti abitui, sicché ognuno ha il suo sismografo personale, ma per andare avanti serve anche sdrammatizzare, evadere, divertirsi o, almeno, provarci. Baldoni registra e testimonia, scova e racconta, partendo dalla Libera repubblica di Campi di Norcia: l'edificio antisismico della Pro Loco diviene il cuore pulsante di un'altra



Il dramma degli sfollati
La scossa del 30 ottobre 2016, 6,5 gradi di magnitudo, non ha fatto vittime, ma molti danni



resistenza possibile, un'altra resilienza che è coesione sociale e condivisione umana. Autodeterminazione e gestione dal basso, anziché i protocolli di Croce Rossa e Protezione civile, la comunità locale di Campi prende in parola *Combattente*, la canzone di Fiorella Mannoia che chiude *La botta grossa*: “È una regola che vale in tutto l'universo / chi non lotta per qualcosa ha già

comunque perso / e anche se la paura fa tremare / non ho mai smesso di lottare”.

Una lotta che Baldoni, già apprezzato per l'esordio *Strane storie* del 1994, fotografa di volti, vissuti e aneliti, dalle “rose che hanno preso potere” al “cavallo d'acciaio - una moto - che ancora c'è”, dal risotto fatto con pere e un Pannarone donato agli aiuti arrivati fino dal Giappone, fino alla “luna di miele” di Maria Pia Aurelio in una casetta prefabbricata, che “stanotte queste pareti crolleranno”, ma stavolta di passione.

IL REGISTA non inquadra solo Campi, batte la Valnerina, le province più duramente colpite di Macerata e Perugia, raggiunge Castelluccio, Visso, Fiastra, Castel Sant'Angelo e Ussita, incontra chi è stato trasferito nei residence e negli hotel della costa adriatica, e trova la forza, la forza di questi abitanti, per dire che “la vita continua”. E continua quella distributiva de *La botta grossa*, che prestando fede al titolo che s'è scelto tiene botta in sala: partito lo scorso 20 novembre con un tour di proiezioni che ha toccato oltre trenta città e paesini, per le Feste si è concesso addirittura il lusso di battere in alcuni multiplex del Centro Italia il blockbuster *Star Wars: Gli ultimi Jedi*.

@fpontiggia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



azzeccato vista la querelle. Alla libreria IoCiSto nel quartiere del Vomero, Alberto ci conferma che sulla piazza napoletana stravinace Maurizio De Giovanni con *Souvenir* (Einaudi), seguito da Wanda Marasco (*La compagnia delle anime finte*, Neri Pozza, finalista allo Strega), Lorenzo Marone, Roberto Saviano (*Un bacio feroce*, Feltrinelli) e Jeffery Deaver, “che si è affezionato ai nostri lettori”. Da Libri&Bar Pallotta, a Roma, sul piazzale di Ponte Milvio, Carla dichiara con un certo orgoglio: “Qui non hanno vinto né *Volo né Vespa*” e alla fine trionfano Augias, Follett, Cazzullo e poi il giallo *Brighton* (Michael Harvey, Nutrimenti) e *Con molta cura* dello scomparso Severino Cesari, “perché ci riguarda un

po”. Ancora più particolari le scelte dei lettori alla libreria Marco Polo di Venezia in cui trionfa, fatalmente, *Marco Polo* di Viktor Šklovskij (Quodlibet) seguito da Zerocalcare, *Cromorama* di Falcinelli (Einaudi) e una selezione di titoli Iperborea “ormai felicemente fidelizzati ai lettori lagunari”, come afferma Claudio al telefono.

INFINE, direttamente da La Scatola Lilla a Milano, la libreria Cristina Di Canio, fra un cliente e l'altro, comunica la sua top five che inizia con *L'estate che sciolsè ogni cosa* (Tiffany McDaniel, Edizioni Atlantide), passando per *Tre Piani* di Eshkol Nievo (Neri Pozza), *Il mare dove non si tocca* (Fabio Genovesi, Mondadori), *Il caso David Rossi* del giornalista del *Fatto* Davide Vecchi (Chiarelettere) e, infine, *La ferrovia sotterranea* di Colson Whitehead, edito da Sur.

FRA. MUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri - Top 5

<p>1</p> <p>• Quando tutto inizia <i>Fabio Volo</i> Pagine: 180 Prezzo: 19€ Editore: Mondadori</p>	<p>2</p> <p>• Soli al comando <i>Bruno Vespa</i> Pagine: 516 Prezzo: 17€ Editore: Mondadori</p>	<p>3</p> <p>• Oltre l'inverno <i>Isabel Allende</i> Pagine: 297 Prezzo: 18,50€ Editore: Feltrinelli</p>	<p>4</p> <p>• La colonna di fuoco <i>Ken Follett</i> Pagine: 912 Prezzo: 27€ Editore: Mondadori</p>	<p>5</p> <p>• Origin <i>Dan Brown</i> Pagine: 560 Prezzo: 25€ Editore: Mondadori</p>
---	--	--	--	---